

Giovedì 25 Febbraio > Giovedì della II settimana di Quaresima

(Feria - Viola)

Ger 17,5-10 Sal 1 Lc 16,19-31: *Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.*

Fra misericordia e giustizia nelle Scritture bibliche e nel percorso della crescita spirituale personale accade un po' come fra consolazioni e desolazioni, umore alto e basso: **quando si è consolati non bisogna esaltarsi, quando si è desolati non bisogna abbattersi.** Così appunto è pure per misericordia e giustizia: **quando si scopre la misericordia di Dio bisogna stupire e ringraziare senza però mai togliere dalla Sua misericordia la giustizia; quando si scopre la giustizia è importante non disgiungerla dalla misericordia in cui è come avvolta.** Per tenere insieme questi diversi aspetti occorre quel dono preziosissimo che si chiama discernimento.

Il brano di Geremia ci muove proprio in questa direzione: è benedetto l'uomo che confida nel Signore mentre è maledetto quello che confida nell'uomo. Si badi, non è Dio che maledice, ma è l'uomo che si mette in una condizione di maledizione ricevuta dalla vita stessa quando al posto che spetta al Creatore vi mette una creatura. Votarsi interamente a una creatura è stolto e genera male; bisogna confidare in Dio, a Lui stringersi ponendolo nel centro dove poi tutto ha senso. **Non basta credere in Dio teoricamente, bisogna fidarsi di Dio davvero** in ogni dimensione e direzione della propria vita.

La parabola evangelica ci mostra appunto che il giudizio della coscienza c'è, eccome: è un giudizio giusto, che rimette equilibrio laddove c'è stato sbilanciamento. **E' la logica delle beatitudini: a chi è stato tolto attraverso l'esercizio dell'iniquità nella vita terrena sarà restituita beatitudine centuplicata nell'altra dimensione; l'iniquo che ha tolto possibilità di vita ingoiandole tutte per sé sarà posto in quei tormenti in cui ha lasciato vivere chi gli chiedeva aiuto. Dio è anche giusto: guai annacquare questo aspetto di fuoco.** L'amore di Dio è fuoco di misericordia che include la giustizia.

Anni fa ascoltai una sempre bella e fine omelia di d. Innocenzo Gargano su questa parabola: **sottolineava che nell'apertura del ricco ai suoi parenti si poteva forse intuire lo sbocciare dell'amore nel suo cuore, un primo vagito di attenzione alle sorti di un prossimo che fino a quel momento non aveva mai avvertito e che ora fioriva nel momento in cui veniva esposto al fuoco ardente** dell'amore di Dio. E' una sottolineatura che fa sperare in una crescita anche nell'altra metà del creato, in quello che chiamiamo aldilà. Intanto teniamo ben ferma la indicazione della S. Scrittura davanti a noi: la Sua

infinita misericordia inclusiva della giustizia che ricrea parità laddove ci sono sbilanciamenti.

La Liturgia di *Giovedì 25 Febbraio 2016*

=====

Giovedì della II settimana di Quaresima

=====

Grado della Celebrazione: Feria

Colore liturgico: Viola

Antifona d'ingresso

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore;
vedi se percorro una via di menzogna,
e guidami sulla via della vita. (Sal 139,23-24)

Colletta

O Dio, che ami l'innocenza,
e la ridoni a chi l'ha perduta,
volgi verso di te i nostri cuori
e donaci il fervore del tuo Spirito,
perché possiamo esser saldi nella fede
e operosi nella carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Ger 17,5-10*)

Maledetto chi confida nell'uomo; benedetto chi confida nel Signore.

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore:

«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo,
e pone nella carne il suo sostegno,
allontanando il suo cuore dal Signore.
Sarà come un tamerisco nella steppa;
non vedrà venire il bene,
dimorerà in luoghi aridi nel deserto,
in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.
Benedetto l'uomo che confida nel Signore
e il Signore è la sua fiducia.
È come un albero piantato lungo un corso d'acqua,

verso la corrente stende le radici;
non teme quando viene il caldo,
le sue foglie rimangono verdi,
nell'anno della siccità non si dà pena,
non smette di produrre frutti.
Niente è più infido del cuore
e difficilmente guarisce!
Chi lo può conoscere?
Io, il Signore, scruto la mente
e saggio i cuori,
per dare a ciascuno secondo la sua condotta,
secondo il frutto delle sue azioni».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 1*)

Rit: Beato l'uomo che confida nel Signore.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

Canto al Vangelo (*Lc 8, 15*)

Lode e onore a te, Signore Gesù.
Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.
Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO (Lc 16,19-31)

Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma".

Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi". E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

Parola del Signore

Pregghiera dei fedeli

La parabola evangelica ascoltata, rivela il tragico inganno di chi confida solo in se stesso e nei suoi beni. Al Signore, che scruta il cuore e lo converte con la sua Parola, rivolgiamo la nostra preghiera, dicendo insieme:

Converti i nostri cuori all'amore, Signore.

Perché la Chiesa, che vede in ogni uomo l'immagine di Cristo, non

cessi di denunciare il peccato personale e sociale dell'egoismo, e di proporre l'ideale evangelico della fraternità e solidarietà.

Preghiamo:

Perchè la cooperazione allo sviluppo del terzomondo, sia condivisa da un numero crescente di professionisti, tecnici e lavoratori.

Preghiamo:

Perchè nessuno dimentichi la maledizione che incombe sull'uomo che confida in se stesso, e chiude il proprio cuore alle persone indifese e abbandonate. Preghiamo:

Perchè il risveglio religioso nelle comunità ecclesiali alimenti la tensione dei cristiani verso la carità e la giustizia in un impegno morale rigoroso e coerente. Preghiamo:

Perchè l'esempio di Gesù, che spezza il pane per tutti, sia imitato non solo in questa eucaristia, ma anche nella vita quotidiana.

Preghiamo:

Per le famiglie in difficoltà a causa dell'inadeguatezza del loro reddito.

Per la conversione delle persone, che sprecano ricchezze per cose superflue.

O Dio, padre dei poveri, rendici sensibili alla tua Parola e alle necessità dei fratelli, perchè l'attesa di occasioni o segni straordinari non ritardi la nostra conversione a quell'amore che viene da te, e ci fa condividere tutto con chi non ha niente. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghieria sulle offerte

Per questo sacrificio, o Signore,
santifica il nostro impegno di conversione
e fa' che alla pratica esteriore della Quaresima
corrisponda una vera trasformazione dello spirito.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DI QUARESIMA II

La penitenza dello spirito

È veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria,
Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai stabilito per i tuoi figli
un tempo di rinnovamento spirituale,

perché si convertano a te con tutto il cuore,
e liberi dai fermenti del peccato
vivano le vicende di questo mondo,
sempre orientati verso i beni eterni.
Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua lode: Santo...

Antifona di comunione

Beati i perfetti nella loro condotta,
che camminano nella legge del Signore. (Sal 119,1)

Oppure:

"Se non ascoltano Mosè e i Profeti,
neanche se uno risuscitasse dai morti
sarebbero persuasi". (Lc 16,31)

Pregiera dopo la comunione

Questo sacramento continui ad agire in noi, Signore,
e la sua efficacia cresca di giorno in giorno
per la nostra attiva collaborazione.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

"Quant'è difficile, per coloro che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!" (Lc 18,24). Perciò è necessario, dice Gesù, un cambiamento radicale del nostro atteggiamento. È necessario liberarci di tutte le ricchezze che appesantiscono il nostro cuore, è necessario staccarsene, perché esse ci impediscono di vedere il povero che "giace alla nostra porta". Chi tra noi oserebbe dire che non tiene a nessuna ricchezza? Siamo tutti assai preoccupati di noi stessi, del nostro agio, dei nostri interessi... La vera privazione, la più importante agli occhi di Dio, è quella che libera il nostro cuore dal suo egoismo e che lo apre agli altri.

Il Vangelo ci dà modo di conquistare veri tesori che nulla può intaccare: mettendo al servizio dei poveri, con umiltà, tutto ciò che abbiamo in beni materiali, talento, potere, qualità. Allora, coloro che avremo soccorso verranno da questa terra in nostro aiuto: non solamente faranno scaturire ciò che vi è di migliore in noi, la gioia del dare, ma ci faranno ottenere per noi un posto nel regno di Dio, che non appartiene che ai poveri.

